

# L'industria austriaca del legno

## Rapporto del ramo commerciale 2013 / 2014

### La produzione

In base ai dati congiunturali, l'industria austriaca del legno nell'anno appena trascorso ha registrato volumi produttivi pari a 7,38 miliardi di Euro e ha dovuto pertanto fare fronte a un calo del 2,1%.

### Le imprese

L'industria del legno conta 1.402 aziende attive, di cui circa 1.000 segherie; si tratta di un settore economicamente estremamente variegato che include segherie, settore edile, industria del mobile, industria dei materiali a base di legno e della produzione di sci. Nella maggior parte dei casi, le aziende facenti operanti nell'ambito dell'industria del legno sono di piccole/medie dimensioni. Va rilevato che le aziende di questo settore sono quasi esclusivamente di proprietà privata.

### Gli occupati

L'industria del legno è settore che garantisce un numero significativo di posti di lavoro. Nel 2013 gli occupati erano 27.571 (2012: 28.539), di cui 833 apprendisti; si tratta quindi di uno tra i principali datori di lavoro di tutti i 17 rami industriali dell'Austria ed è uno tra i comparti nei quali tradizionalmente, nel corso dei decenni, il numero degli occupati ha sempre mantenuto un livello stabile.

### Il commercio estero

L'industria del legno è fortemente orientata al commercio estero con una quota di export molto elevata pari quasi al 66% nel 2013 con un volume complessivo di 4,8 miliardi di Euro, corrispondenti a un arretramento dello 0,6% rispetto all'anno precedente. Le esportazioni interessano in particolare legno segato di conifera, legno lamellare, prodotti a base di legno (pannelli) e sci. Con il 72,7% (3,5 miliardi di Euro), l'Unione europea è stato il più importante acquirente dei prodotti di legno austriaci; l'esportazione si è concentrata nello specifico in Germania e Italia, mentre il restante 27,3% è stato suddiviso tra il resto degli stati europei (13,4%), paesi in via di sviluppo (2,9%) e altri paesi come USA e Giappone (10,9%).

### Le importazioni

Nel 2013 le importazioni dei prodotti del legno hanno registrato un leggero calo. Nel complesso sono stati importati prodotti per un valore pari a 3,7 miliardi di Euro, corrispondenti quindi allo 0,8% in meno rispetto all'anno precedente. Anche nel settore delle importazioni l'Unione europea si è attestata come il principale partner commerciale con una quota pari all'87,6%.

### La bilancia commerciale

Il commercio estero è una base sostanziale dell'industria del legno austriaca. L'industria del legno è uno tra i pochi settori che negli anni trascorsi ha mantenuto sem-

pre un bilancio commerciale positivo. Il 2010 è stato l'anno che ha fatto registrare il valore più elevato con un aumento superiore alla media pari al 19%. Non è stato tuttavia possibile arginare completamente il trend al ribasso degli ultimi anni: dopo un calo del 27,6% nel 2012, nel 2013 si è avuto un calo dello 0,1% corrispondente a un valore complessivo di 1,12 miliardi di Euro.

## L'industria edile

La produzione commercializzata del settore edile ammonta per il 2013 a 2,41 miliardi di Euro, pari a un calo del 2,4% rispetto all'anno precedente.

I singoli rami correlati al settore edile mostrano una tendenza prevalentemente negativa.

La produzione delle finestre ha registrato nel 2013 un risultato negativo arrivando a 450 milioni di Euro, ovvero -1,5%. Nella produzione di case prefabbricate il calo è stato sensibile con un valore produttivo di 512,1 milioni di Euro pari a -8,9%. Nel settore delle porte si è avuta una leggera crescita nella produzione che, grazie a un +1,1%, si è portata a 241 milioni di Euro. Una crescita è stata registrata anche nella produzione di legname lamellare da costruzione che è aumentata nel 2013 dello 0,1% arrivando a 600,7 milioni di Euro.

### Il Commercio estero

- **Finestre:** esportazioni: 68,8 milioni di Euro (-7,2%), importazioni: 42,3 milioni di Euro (+43,9%). Ne consegue un avanzo commerciale pari a 26,5 milioni di Euro (-68,9%). Con una quota di esportazioni del 47,2%, la Germania è il principale mercato di riferimento. La Svizzera con una quota pari al 17,3% è il secondo mercato più importante per le esportazioni, seguita dall'Italia con il 14,4%.
- **Porte:** esportazioni: 32,02 milioni di Euro (+7,5%), importazioni: 42,2 milioni di Euro (+3,9%). Ne consegue un bilancio negativo per il commercio estero. Nel 2012 la Svizzera ha rappresentato il più importante mercato per l'esportazione di porte con una quota pari al 43,1%, mentre la Germania si è attestata al secondo posto.
- **Pavimenti in legno:** esportazioni: 217,6 milioni di Euro (+1,0%), importazioni: 84,7 milioni di Euro (+2,0%). Il bilancio del commercio estero ha registrato un calo rispetto al periodo di riferimento dell'anno precedente e mostra ora un avanzo di 132,7 milioni di Euro. I più importanti mercati per le esportazioni sono Germania (55,9% quota di esportazioni) e Svizzera (21%).
- **Legno lamellare:** esportazioni: 473,17 milioni di Euro (+7,6%), importazioni: 30,67 milioni di Euro (+21,2%). Uno tra i pochi rami del settore edile a conseguire ancora

un sensibile avanzo commerciale estero che si attesta ormai a oltre 442,5 milioni di Euro (+6,8%). Con una quota di mercato pari al 50,2%, l'Italia è il principale acquirente del legno lamellare austriaco. Il secondo mercato di destinazione è il Giappone con il 18,9%, seguito dalla Germania al 13,2%.

## L'industria dei mobili

L'industria dei mobili (produzione di mobili senza accessori) chiude l'anno con un leggero calo pari allo 0,9%, attestandosi a quasi 1,93 miliardi di Euro. L'export ha registrato un calo del 7,9% con 788,7 milioni di Euro, rimanendo quindi più solido rispetto all'anno precedente.

Con un aumento della produzione pari al 4,7% (380,6 milioni di Euro), il settore dei mobili per la casa (camera da letto, sala da pranzo e salotto, in legno) ha potuto registrare un sensibile miglioramento; anche i produttori di materassi hanno incassato risultati positivi con un più 9,9% (118,3 milioni di Euro) – entrambi i settori erano stati interessati ancora nel corso dell'anno precedente da fasi di calo. I mobili per il bagno (in legno) sono riusciti ad allungare il passo come è successo l'anno precedente, questa volta con un 7,0% (27,2 milioni di Euro). Nei restanti settori – nel 2012 nella maggior parte dei casi ancora contraddistinti dal segno positivo – si è assistito ad un andamento negativo, in particolare per quanto riguarda l'arredamento di esercizi commerciali con un calo pari al 12,3% (188,1 milioni di Euro). Sedie e sedili (e componenti) come anche i mobili per ufficio hanno registrato perdite per un 6,2% (211,7 milioni di Euro) ovvero 4,9% (270,8 milioni di Euro), mentre per i produttori di cucine si è verificato un calo pari al 6,5% (263,2 milioni di Euro). Per la seconda volta di seguito i mobili da giardino (in legno) hanno visto rafforzarsi le perdite (-7,3%; 2,8 milioni di Euro).

### Le esportazioni

Ha registrato una flessione del 7,9% con 788,7 milioni di Euro. Percentuali negative a due cifre per sedie e sedili (e componenti) con -14,3% (289,5 milioni di Euro) e mobili da ufficio (-13,7%; 85,1 milioni di Euro). Anche i mobili per la casa (-5,1%; 187,1 milioni di Euro) e i mobili da cucina (-2,3%, quasi 50 milioni di Euro) hanno registrato perdite. Risultati positivi per i materassi che sono riusciti con un più 6,7% ad arrivare a 72,9 milioni di Euro, come anche i mobili commerciali con un tasso di esportazione pari a 0,6% (104,1 milioni di Euro) rispetto all'anno precedente.

Le perdite più sostanziali nel settore dell'esportazione si sono verificate per l'industria austriaca dei mobili con un meno 11,3% in Germania (333,5 milioni di Euro). In questo

caso i settori interessati sono stati sedie e sedili (-23,1%; 111,7 milioni di Euro), mobili per la casa (-8,3%; 87,3 milioni di Euro), mobili per ufficio (-6,6%; 35,5 milioni di Euro) e cucine (-13,0%; 16,3 milioni di Euro). Solo l'arredamento di negozi (1,4%; 42,6 milioni di Euro) e la produzione di materassi (8,8%; 40,3 milioni di Euro) sono riusciti ad aumentare le proprie esportazioni in Germania.

### Le importazioni

Le importazioni di mobili verso l'Austria nel corso dell'anno precedente erano leggermente aumentate (1,4%), tuttavia nel 2013 i produttori stranieri hanno dovuto incassare un significativo calo pari al 3,3%. La ridotta spinta esercitata dall'import ha interessato mobili per la casa (-5,3%; 513,4 milioni di Euro), sedie e sedili (-4,6%; 572,2 milioni di Euro), materassi (-4,5%; 84,6 milioni di Euro) e mobili per negozi (-3,2%; 236,7 milioni di Euro). Un aumento nelle importazioni è stato registrato dai produttori di mobili per cucine (5,2%; 173,3 milioni di Euro) e mobili da ufficio (4,7%; 65,3 milioni di Euro). Alla luce dell'elevata pressione delle importazioni, nel complesso questo risultato va accolto positivamente. Una gestione più attenta del mercato interno ed estero come anche una maggiore trasparenza (certificato di provenienza) potrebbero in futuro comportare un ulteriore miglioramento del bilancio commerciale. I mobili vengono importati in prevalenza dalla Germania (851 milioni di Euro) che ha potuto quindi mantenere la sua incontestata posizione, trovandosi tuttavia di fronte a una consistente riduzione pari al 5,5%. I produttori tedeschi di cucine sono comunque riusciti ad aumentare nuovamente le loro esportazioni (6,2%; 162,8 milioni di Euro).

## L'industria dei pannelli

### Evidente rallentamento economico per il 2013 Livello invariato per il 2014

Sulla base dei dati del commercio estero a disposizione, sebbene ancora provvisori, per l'anno 2013 si registra un leggero calo sul versante export che riguarda in particolare i pannelli truciolari ma come da dati a disposizione non i pannelli di fibre. Il bilancio del commercio estero relativamente positivo rimane tuttavia solido.

I rallentamenti congiunturali già previsti nell'ultima relazione per i settori degli utenti principali si sono protratti nel 2013 fino al primo trimestre 2014. Sia nel settore dei mobili come anche in quello edilizio, e in questo caso proprio nel segmento dei pavimenti, è stato necessario affrontare anche riduzioni in termini di quantità.

Le misure adottate negli anni della crisi che hanno comportato anche una contrazione delle capacità produttive, hanno in ogni caso mantenuto alto il livello della

competitività dell'industria dei pannelli austriaca.

Le turbolenze dei mercati finanziari e le diverse crisi del debito internazionale hanno avuto effetto sul settore dell'economia reale, come descritto proprio dall'industria dei pannelli austriaca.

La quota di esportazioni pari fino all'80% è un chiaro segno di produttività delle attività austriache. Vanno tuttavia rafforzandosi le dichiarazioni critiche da parte delle aziende in relazioni ai problemi in costante aumento che interessano i centri austriaci.

L'abnorme aumento dei costi per materie prime e materiali è stato ricollocato solo in maniera insufficiente a livello di prezzi causando una forte pressione sui profitti. Tale situazione ha comportato a medio termine effetti negativi sugli investimenti necessari correnti in un settore caratterizzato da forte intensità di capitale e d'impianti. Le industrie austriache per la produzione di pannelli sono uscite dagli anni della crisi con un consolidamento frutto d'intensi sforzi comuni profusi da dipendenti e gruppi gestionali. L'attuale ottimizzazione dei processi produttivi, marketing e distribuzione, strutture dei costi, ecc. è un'esigenza evidente che l'industria deve sottoporre anche alla politica.

In base alla valutazione attuale si potrà mantenere il livello del 2013.

### Bilancio del commercio estero

In base ai dati attualmente a disposizione relativi al commercio estero, si registra ancora una volta un'eccedenza molto positiva nonostante un leggero calo nelle esportazioni. Alla luce dei numeri statistici disponibili fino a questo momento l'eccedenza relativa a pannelli truciolari, MDF e altri pannelli di fibre verrebbe valutata in circa 700 milioni di Euro.

### Mercato delle materie prime

Come già detto in precedenza, l'approvvigionamento a lungo termine delle materie prime rappresenta un fattore decisivo per l'industria austriaca dei pannelli, ma naturalmente anche per l'intero settore del legno. Il potenziamento ulteriormente forzato dalla politica dello sfruttamento energetico del legno all'inizio della catena di valore compromette in ogni caso ed in misura considerevole le prospettive future, non solo per quanto riguarda i materiali a base di legno, ma anche l'intera industria di settore.

## L'industria delle segherie

### L'inversione di tendenza per il 2013

Quello austriaco delle segherie è un settore industriale di grandi dimensioni e successo che conta quasi 1.000 aziende all'interno delle quali trovano occupazione circa 10.000 dipendenti. L'80% della biomassa solida legno manipolata passa attraverso l'industria delle segherie. La quota di esportazioni corrisponde a quasi due terzi della produzione. L'Austria è il sesto esportatore europeo e il settimo produttore di legname segato di conifera a livello mondiale. Il settore delle segherie rappresenta quindi un fattore molto importante per il bilancio del commercio estero austriaco. Le segherie austriache sono strutturate quasi esclusivamente in attività di piccole e medie dimensioni, ma le dieci aziende più grandi gestiscono quasi il 50% della produzione totale, con le 40 aziende più importanti che coprono l'85% del mercato. Nel 2013 la produzione di legno segato ha fatto registrare quasi 9 milioni di m<sup>3</sup> e ha quindi raggiunto il livello dell'anno precedente. Il valore della produzione delle segherie austriache è passato da circa 1,9 miliardi di Euro (2012) a circa 2 miliardi di Euro (2013). Per il periodo di riferimento del 2013 si parla di 15 milioni m<sup>3</sup> di legno rotondo di cui 5,3 milioni di m<sup>3</sup> importati.

### Il legname segato di conifera-calano le esportazioni

Poiché i due terzi della produzione vengono esportati, lo sviluppo delle esportazioni risulta particolarmente importante. L'esportazione di legno segato di conifera ammontava nel 2013 a 4,9 milioni di m<sup>3</sup>, registrando quindi un calo pari a circa il 3% rispetto all'anno precedente (2012: 5 milioni di m<sup>3</sup>), per un valore in termini di volumi esportati di oltre 1 miliardo di Euro.

Il 48% del legno segato di conifera austriaco esportato è stato destinato ancora al più importante mercato di destinazione, l'Italia. Con esportazioni complessive pari a 2,4 milioni di m<sup>3</sup>, il mercato italiano ha dovuto confrontarsi con un sensibile calo pari a quasi il 14% (2012: 2,4 milioni di m<sup>3</sup>).

La Germania ha conseguito invece una crescita nelle esportazioni del 21% (2013: 650.618 m<sup>3</sup>). Anche i volumi delle vendite in Repubblica Ceca (136.611 m<sup>3</sup>) sono sensibilmente aumentati, +28%.

Anche il mercato giapponese e asiatico ha movimentato considerevoli quote di esportazioni, conseguendo un incremento quasi del 30,5% da 342.302 m<sup>3</sup> (2012) a 446.654 m<sup>3</sup> (2013).

Le esportazioni in Oriente hanno invece subito un calo superiore al 5% (2013: 895.712 m<sup>3</sup>).

La produzione di legno di latifoglie nel 2013 è leggermente calata 153.000 m<sup>3</sup> (2012: 159.000 m<sup>3</sup>). Le esporta-

zioni nel 2013 si sono ridotte del 13%. Nel complesso sono stati esportati oltre 115.000 m<sup>3</sup>, per un valore in termini di volumi superiore a 64 milioni di Euro (2012: 73,1 milioni di Euro).

### **Le importazioni di legno segato di conifera – livello quasi invariato**

Le importazioni di legno segato di conifera nel 2013 sono leggermente aumentate rispetto al 2012. Le importazioni complessive ammontano a circa 1,7 milioni di m<sup>3</sup>, per un valore in termini di volumi d'importazioni di circa 351 milioni di Euro.

Le importazioni di legno segato di conifera dal più grande paese d'importazione, ovvero la Germania, sono calate del 3% circa attestandosi a 868.619 m<sup>3</sup> (2012: 898.650 m<sup>3</sup>).

Il secondo paese d'importazione in ordine d'importanza, la Repubblica Ceca, ha fatto registrare un aumento del 19,1% con 247.052 m<sup>3</sup>, per la Romania lo import è rimasto più o meno uguale con 122.459 m<sup>3</sup> (2012: 122.480 m<sup>3</sup>).

### **Il legno rotondo di conifera-importazioni in aumento**

In tutto il 2013 sono stati importati in Austria quasi 5,1 milioni di m<sup>3</sup> di legno rotondo di conifera, pari a un aumento del 14%. Le forniture dal più importante stato d'importazione, la Repubblica Ceca, sono aumentate del 19,8% (2,2 milioni di m<sup>3</sup>), mentre quelle dalla Germania sono invece calate del 7,4% (2013: 1,0 milioni di m<sup>3</sup>). Le importazioni dalla Slovacchia hanno registrato un incremento pari quasi al 34% con 388.604 m<sup>3</sup>.

La quota delle importazioni del legname rotondo di conifera si attesta al 43% per la Repubblica Ceca, 21% Germania, 9% Slovenia, 8% Slovacchia 4% e 5% Italia. Questi paesi coprono circa il 95% delle importazioni. L'aumento maggiore nelle importazioni di legname rotondo di conifera è stato registrato dalla Francia e corrisponde con 118.586 m<sup>3</sup> a un più di 4.774%.

## **L'industria dello sci**

### **Confermato l'ottimismo dell'autunno 2013 Prospettive per la prossima stagione: realismo e prudenza**

L'ottimismo espresso dalle ditte di sci nell'autunno 2013 per la relativa stagione di vendita era legittimo.

Non solo si è verificata la stabilizzazione prevista degli sviluppi del mercato in relazione agli anni precedenti, ma è anche stato possibile conseguire risultati parziali positivi. Questi aumenti lievi che riguardano i segmenti dei prodotti alpinismo, sci, sci di fondo e scarponi.

Dopo la disincantata stagione 2012/13, il periodo di vendita scaduto ha consentito un sospiro di sollievo.

Le prime stime per il periodo 2014/15 risultano tuttavia molto prudenti. Anche se non ci sono aspettati rallentamenti considerevoli come nel 2007 o nel 2012, si prevedono comunque cali a una cifra. Tale considerazione vale sia per i mercati dell'Europa centrale come anche per quelli dell'Europa dell'Est, dove potrebbero essere interessati soprattutto il settore dello sci di fondo, ma anche quello dello sci alpino.

Decisamente più positive risultano le aspettative per i mercati nordamericani per i quali si prevede non solo una stabilizzazione, ma anche una leggera crescita.

Naturalmente lo sfruttamento massimo delle regioni sciistiche ha sofferto anche per le povere condizioni d'innevamento.

Le parità tra valute, come per esempio nel caso del rublo, smorzano ovviamente lo spirito di attesa.

Grazie alla levatura infrastrutturale delle regioni sciistiche austriache livello del turismo invernale poteva essere mantenuto relativamente stabile.

### **Mercati d'importanza internazionale, elevate quote di esportazioni**

L'industria dello sci austriaca rappresenta un elemento fondamentale nel settore degli sport invernali. Pochi prodotti di marca austriaci hanno un grado di riconoscibilità a livello mondiale come Atomic, Blizzard, Fischer, Head e Kneissl. Anche la quota di esportazioni pari a oltre l'80% viene conseguita in Austria da pochi settori.

Grazie agli investimenti dell'industria dello sci nello sport internazionale, le marche austriache sono in grado di offrire l'intero pacchetto "Austria" come plaga degli sport invernali. Gli sci di marca austriaca assumono quindi un ruolo di ambasciatore della competenza austriaca in questo settore.

### **Progetto Cina**

Secondo la sezione commerciale del Consolato Generale d'Austria a Pechino ed altri vari esperti, il potenziale di mercato per lo sport è molto alto.

Oltre alle attività svolte fino a questo momento, sarebbe ora necessario, anche su iniziativa dell'industria dello sci, arrivare all'organizzazione di una piattaforma e sulla base di una „regione di modello“ a un miglioramento sostanziale delle chance di mercato. I primi passi devono essere fatti nell'ottica dell'accesso professionale all'apprendimento dello sci (scuole di sci), ma anche nella scelta corretta dei materiali.

Anche in questo caso viene sfruttata la rete degli sport invernali per convogliare sforzi e interessi comuni.